

Arciprete Dmitrij Smirnov: sono stati i cristiani a darci il grande impero e la cultura russa



Russia Insider
20 febbraio 2018

Padre Dmitrij Smirnov è uno dei sacerdoti più noti in Russia e ha un seguito molto ampio. È onnipresente in televisione, radio e YouTube, dove i video del suo canale in russo hanno spesso centinaia di migliaia di visualizzazioni.

È un brillante oratore, con un dono per la retorica. Un esempio è [il video](#) in cui discute il fatto che tanti sacerdoti sono stati martirizzati durante la rivoluzione del 1917: a 300.000 preti russi è stata offerta una scelta – tutti hanno scelto la morte.

È un attivista di spicco contro l'aborto, molto esplicito nelle sue critiche nei confronti dell'ideologia LGBT, e un sostenitore dei diritti dell'insegnamento a casa. Dirige il Comitato patriarcale per la famiglia, la maternità e i bambini.

È particolarmente amato per i suoi sermoni ed è di gran lunga il predicatore più popolare in Russia.

Ecco la traduzione di una sua clip al talk show russo della domenica sera con Vladimir Soloviev.

* * *

Recentemente, c'è stata un'iniziativa per cambiare il preambolo della Costituzione e dare credito al ruolo storico del cristianesimo ortodosso. Come si sente a riguardo?

Dmitrij Smirnov, uno dei preti più popolari della Russia:

Sono felice perché è vero. Fuori c'è una temperatura di meno 3, ed è un dato di fatto. È anche un dato di fatto che il nostro stato è stato creato dal popolo russo la cui intera vita era centrata attorno alla Chiesa. Erano cristiani. L'86% del paese era cristiano. Hanno creato lo stato che ci ha dato Pushkin, Kazakov, Tolstoj, Suvorov, ecc. È una cultura incredibilmente potente. Se qualche nazione europea avesse solo un decimo di quello che ha la Russia, sarebbe tra le grandi nazioni della cultura europea.

La Russia ha tutto: a partire dalla scienza militare e terminando con un'architettura straordinaria. Qualunque cosa! Arte, musica: qualsiasi sfera si possa pensare! E tutto questo è stato creato dal popolo russo.

Ciò non significa che Anton Rubinstein (un compositore ebreo russo) non abbia aggiunto la sua moneta in questo salvadanaio. Vladimir Dal (etnicamente tedesco) non aveva una goccia di sangue russo, ma era un grande scrittore, un maestro della lingua russa, e così via. La Russia era, dopo tutto, un impero.

Ma prima di tutto c'erano i RUSSI, battezzati e credenti in Cristo, il cui ideale più alto era la SANTITÀ. Ci sono solo due paesi al mondo che hanno questo ideale: l'altro è Israele. L'ideale più alto della Russia era la santità.

Dovremmo fermarci dopo queste parole, perché è un finale brillante.